ALDO OBERDORFER

# L'EPISTOLARIO DI LEONARDO GIUSTINIANO

VENEZIA
ISTITUTO VENETO DI ARTI GRAFICHE
1910

# L' EPISTOLARIO DI LEONARDO GIUSTINIANO

## TENTATIVO DI RICOSTRUZIONE

Le lettere di Leonardo Giustiniano non hanno alcun valore estetico ed hanno un' importanza storica molto relativa; fosse il caso, o fosse coscienza di questo poco valore, il Giustiniano non pensò mai a raccogliere la sua corrispondenza che dovette essere vastissima, in un' epoca in cui pensare a mettere insieme il proprio epistolario non era cosa rara nè pareva immodesta. Se non ci pensò l' autore, tanto più ce ne potremmo ritenere dispensati noi! Se non che — a parte l' importanza che ha acquistato ormai ogni, anche minimo, contributo alla conoscenza d' un dato periodo; e se si tratti d' un' epoca in tante sue manifestazioni ancora poco esplorata, com' è quella del primo Quattrocento, tanto meglio — la figura del Giustiniano è andata a poco a poco aumentando d' importanza, sì che mentre fervono gli studi sulla sua opera di poeta volgare, cresce l' interesse intorno alla sua attività d' umanista; attività che lo mette in prima linea fra quella eletta schiera di nobili veneti che, nella prima metà del '400, quasi a precorrere l' opera dei principi umanisti quali Federico d' Urbino o Leonello d' Este o il Magnifico, favorirono gli studi classici con la loro autorità d' uomini politici e li coltivarono con amore e buon gusto di uomini colti.

Molta nuova luce non verrà alla figura del Giustiniano (1) da quest' epistolario — sarebbe più prudente chiamarlo senz' altro un modesto tentativo — messo insieme quasi esclusivamente da opere a stampa. Tuttavia, dal trovare riunito ed ordinato cronologicamente un materiale non indifferente — sono, tra dirette a lui e da lui scritte, 112 lettere — sparso in varie pubblicazioni non tutte facili a trovarsi, e talvolta inedito, e dall' avere per ogni lettera una o due righe di riassunto, potrà essere accelerato e facilitato il lavoro dello studioso.

Ho messo insieme le lettere scritte dal Giustiniano e quelle dirette a lui; delle lettere non datate ho tentato, se il contenuto non permetteva determinazioni più precise, di fissare almeno il termine « ante quem » o « post quem »: e quelle date ho chiuso tra parentesi quadrata; di 6 non ho potuto fissare neppure la data approssimativa. Dò qui la spiegazione delle pochissime abbreviazioni di cui mi son valso nell' indicare le fonti stampate a cui ho attinto le lettere:

A. V. = Anecdota veneta nunc primum collecta studio G. B. Contareni. Venetiis, 1757.

Filelfo. Ep. I-IV = F. Philelphi epistolae editae a N. S. Meuccio. Florentiae, 1743.

Filelfo. Ep. V-XXXVII = F. Philelphi..... epistolarum familiarium libri XXXVII..... (in fine): Ex aedibus Joannis et Gregorii de Gregoriis fratres..... Anno domini MDII, VIII Kal. Octobres.

Mehus = Ambrosii Camaldulensis epistolae et orationes editae a L. Mehus. 2 voll. — Per la datazione delle opere del Traversari mi sono valso del Luiso: Riordinamento dell' epistolario di A. Traversari. Firenze, 1898-1903. 3 fascicoli.

(1) Delle sue relazioni con i maggiori umanisti ho parlato brevemente, servendomi anche delle lettere, nel *Giorn. storico d. lett. ital.* LVI pag. 107.

*M* = Esemplare Marucelliano (segn. 4. A. V. 46) dell' opera: Bernardi Justiniani oratoris clarissimi orationes | eiusdem nonnullae epistolae | eiusdem traductio in Isocratis libellum ad Nicoclem regem | Leonardi Justiniani epistolae. — In fine: Impressum Venetiis per Bernardinum Benalium. (Senz' anno, ma 1492; raro).

Querini: Diatr. prael. = Diatriba praeliminaris ad Fr. Barbari epistolas. Brixiae, Rizzardi, 1741.

Querini: Ep. B. = Francisci Barbari epistolae. Brixiae, 1741.

Le altre opere sono citate, al luogo, per intero.

M' auguro di cuore che altri, più diligente o più fortunato di me, trovi di che aumentare sensibilmente la mole non trascurabile, ma tuttavia molto modesta, di quest' epistolario. E questo mio tentativo sia una spinta a nuove ricerche che allargheranno sempre più la conoscenza, e con quella l' importanza, della figura già tanto viva e simpatica di Leonardo Giustiniano.

*Palermo, 11 novembre 1910.*

ALDO OBERDORFER.

[1415] 1) GUARINO VERONESE A L. G. *Dicere non possum quanto desiderio Cimonem tuum.* Loda la traduzione fatta dal G. e riferisce le lodi udite fare da altri. (A. V. pg. 88).

[Accetto la data proposta dal Sabbadini: Guarino e il suo epistolario, quantunque dal testo della lettera risulti che Guarino si trovava in altro centro di studi, mentre si sa che dal 1414-18 fu a Venezia; forse si tratta d' un più lungo soggiorno a Verona].

[1417] 2) GASPARINO BARZIZZA A L. G. *Cum te multo superiori tempore.* Si congratula per la traduzione delle vite di

Cimone e Lucullo e fa l' elogio dell'eloquenza di Leonardo. (A. V. pg. 87).

[La data risulta dal confronto con una lettera di A. Traversari a Fr. Barbaro (ed. Mehus VI 16) d. d. 31 Gennaio 1417 (cfr. Luiso: Ordinamento ecc.): Lucullum Leonardi nostri itemque Cimone aveo legere].

[principio del 1420] 3) PIER DE' TOMMASI A L. G. *Plutarchi libros quos e Graecia mecum devexi*. Gli manda i testi di Plutarco di cui abbisogna. (A. V. pg. 86).

[Da una frase della lettera seguente: « Plutarchum tuum quem tu iam diu misisse scribis », si desume che quella lettera dev' essere la risposta a questa o ad altra che l'abbia seguita a poca distanza di tempo].

17 Agosto 1420 (ex Murano) 4) L. G. A PIER DE' TOMMASI. *Barbarus noster hodie tandem*. Si riposa, a Murano, dalle fatiche dell' ufficio; se avesse tempo non farebbe traduzioni ma pubblicherebbe le sue orazioni. (A. V. pg. 74).

12 Settembre [1424] (ex Venetiis) 5) L. G. A GUARINO VERONESE. *Atque etiam resistas, mi Guarino?* Lo invita a venire a Venezia scappando dalla barbara Trento. (A. V. pg. 80).

[Nel luglio 1424, sfuggendo la peste che infieriva a Verona, Guarino voleva andare a Venezia; non vi potè andare e passò invece l' agosto nel Trentino. Ai primi di gennaio era di ritorno a Verona. Cfr. Sabbadini: Vita di Guarino ecc. Salerno 1885].

8 Dicembre 1424 (ex Tridento) 6) GUARINO VERONESE A L. G. *Cum mearum aliquid ad te litterarum*. Gli comunica la nascita d' un maschietto cui ha messo nome Emanuele. (Pubbl. in Giornale storico d. lett. ital.).

[Il cod. Laur. Ashb. 278 che a c. 136r. contiene questa lettera ha, in calce, la data: VI id. decembris MCCCCXXXIIII (1434); per ciò che ho detto al n. 5, però, non esito a considerare la data errata e riportarla al 1424].

27 Maggio [1425] (Florentiae) 7) AMBROGIO TRAVERSARI A L. G. *Mirari ipse mecum vix satis possum*. Gli chiede un buon esemplare di Diogene Laerzio. (ed. Mehus VI 23).

[Per l' anno, vedi le 2 lettere seguenti che sono datate].

8 Luglio 1425 (Florentiae) 8) Id. a L. G. *Non possum non moleste ferre*. Lo ringrazia per i consigli datigli per la traduzione di Diogene Laerzio. (ed. Mehus vi 25).

5 Agosto 1425 (Florentiae) 9) Id. a L. G. *Diogenem tuum Aurispa noster*. Ha ricevuto Diogene Laerzio e lo restituirà al più presto. Enorme difficoltà di tradurlo. (ed. Mehus vi 27).

26 Settembre 1427 (ex Venetiis) 10) Fr. Filelfo a L. G. *Quod nihil apud te duxerim antiquius*. Tornato da Costantinopoli trovò la città vuota per la peste: gli domanda consiglio. (Ep. I, 1).

27 Settembre 1427 (ex Venetiis) 11) Id. a L. G. *Redditae mihi sunt litterae tuae*. Seguirà in tutto i consigli del G. (Ep. I, 2).

17 Dicembre 1427 (ex Venetiis) 12) Id. a L. G. *Quoniam Natalis christianus iam prope*. Lo prega di rimandargli le sue casse di libri e vestiti. (Ep. I, 8).

19 Dicembre 1427 (ex Venetiis) 13) Id. a L. G. *Nolo mea causa quicquam patiaris*. Poichè le cose sue sono infette, il G. le tenga fino a contumacia finita. (Ep. I, 10).

19 Dicembre 1427 (ex Venetiis) 14) Id. a L. G. *Quod me hortaris ad patientiam*. Lo supplica perchè pensi ai casi suoi: sono molti mesi che aspetta aiuto dai veneziani. (Ep. I, 11).

[1427] (ex Murano) 15) L. G. a Guarino. *Binas his diebus abs te litteras habui*. Racconta come passa la giornata a Murano durante i due mesi di vacanza. (Pubbl. dal Sabbadini in Giorn. storico x 363; e, meglio, da Novati e Lafaye: Le manuscrit N. C de Lyon, in Mélanges d' Archéologie et d' histoire. Décembre 1891).

[Il Sabbadini, con ottime ragioni, propone la data 1420. Al contrario parlano decisamente in favore della data 1427 varie frasi che accennano ad un gravissimo pericolo ed a grandissime apprensioni, e che si riferiscono senza dubbio non alla breve pestilenza del 1420, ma alla terribile epidemia del 1427].

9 Febbraio 1428 (ex Venetiis) 16) Fr. Filelfo a L. G. *Cum in dies magis atque magis*. Tra pochi giorni parte per Bologna e, se lì non troverà buona condotta, per Firenze. (Ep. I, 20).

11 Febbraio 1428 (ex Venetiis) 17) ID. A L. G. *Quod me hortaris ne properem*. Se non mi date che parole dovrò partire per Bologna e Firenze. (Ep. I, 22).

22 Aprile 1428 (ex Bononia) 18) ID. A L. G. *Joannes Corbicius mercator florentinus*. Un mercante fiorentino andrà dal G. a prendere i libri e la roba dcl Filelfo. (Ep. I, 27).

1 Giugno 1428 (ex Bononia) 19) ID. A L. G. *Narravit mihi Joannes Corbitius*. Il Corbizzo gli disse che il G. gli stava cercando una condotta a Firenze o a Padova e per ciò non gli rimandava i libri; ma egli sta bene dov' è e rivuole la roba sua. (Ep. I, 31).

29 Gennaio 1429 (Florentiae) 20) A. TRAVERSARI A L. G. *Nescio sane quo pacto fieri potuit*. Professa grande amicizia, promette libri sacri, chiede alcune laudi composte dal G. (ed. Mehus VI 3:).

5 Febbraio 1429 (Florentiae) 21) ID. A L. G. *Scripsi ad te proxime neque fere*. Ripete, più brevemente, il contenuto della lettera precedente. (ed. Mehus VI 32).

7 Aprile 1429 (ex Imola) 22) F. FILELFO A L. G. *Eripui me tandem e bononiensi naufragio*. Parte da Bologna per Firenze; rivuole i suoi libri. (Ep. I, 53).

8 Maggio 1429 (Florentiae) 23) A. TRAVERSARI A L. G. *Mariottus noster qui proxime summum*. La loro amicizia non soffre per i reciproci lunghi silenzi. (ed. Mehus VI 33).

22 Maggio 1429 (Florentiae) 24) ID. A L. G. *Ea ipsa die, immo hora, qua suavissimae*. Procaccerà i libri desiderati; però i libri volgari costano ormai più cari dei latini. (ed. Mehus VI 34).

1 Agosto 1429 (Florentiae) 25) ID. A L. G. *Mariottus noster mihi libellum*. Si duole che la miniatura fatta fare in un codice di Leonardo non sia riuscita abbastanza bella. (ed. Mehus VI 26).

22 Agosto 1429 (Florentiae) 26) ID. A L. G. *Gratam tibi fuisse operulam nostram*. Lo prega di cessare dall' ira contro il Filelfo e di restituirgli le casse di libri e vestiti. (ed. Mehus VI 28).

24 Luglio 1430 (Florentiae) 27) ID. A L. G. *Facit ipsa tuarum litterarum caritas*. Gli rimanda un codice e gli dà consigli sull' educazione del figliuolo Bernardo. (ed. Mehus VI 24).

29 Luglio 1430 (Florentiae) 28) ID. A L. G. *Ego dei miseratione.* È salvo tra l' infierire della peste. Lo prega di comprargli della vernice scusandosi per l' amicizia se lo richiede di così umili favori. (ed. Mehus VI 29).

14 Ottobre 1430 (Florentiae) 29) ID. A L. G. *Legi litteras tuas magna certe cum voluptate.* Parla dell' estrema miseria del Filelfo, cui egli aiuta a fare qualche traduzione dal greco. (ed. Mehus VI 30).

21 Dicembre 1430 (Florentiae) 30) ID. A L. G. *Etsi ea nostrae amicitiae.* Gli raccomanda Francesco Sandello. Gli manderà un copista a trascrivergli le Decadi di Livio. (ed. Mehus VI 35).

5 Gennaio 1431 (ex Florentia) 31) FR. FILELFO A L. G. *Cum memoria mecum repeto magnitudinem.* Gli pare di essersi alienato l' animo di Leonardo; per l' antica amicizia lo supplica di non credere alle voci calunniose. (Ep. II, 6).

7 Marzo 1431 (ex Ferraria?) 32) GUARINO A L. G. *Non potuit laetior ad me nuntius afferri.* Si congratula con lui per la nomina a luogotenente del Friuli e gli raccomanda la famiglia Zioseffi di Udine. (Sabbadini: Scuola e studi di G. Guarini pg. 202 n. 25).

10 Marzo 1431 (Florentiae) 33) A. TRAVERSARI A L. G. *Quod te crebrius obtundam litteris.* Si rallegra per l' elezione a papa del Condulmer. (ed. Mehus VI 36).

21 Luglio 1431 (Florentiae) 34) FR. FILELFO A L. G. *Sum litteras tuas etiam atque etiam exoculatus.* Gli è assolutamente impossibile sciogliersi dagli impegni con la Rp. fiorentina per andare a Venezia come il G. gli consiglia. (Rosmini: Vita di Fr. Filelfo, I 134).

15 Settembre 1431 (ex Venetiis) 35) L. G. AD A. TRAVERSARI. *Superioribus diebus litteras tuas accepi, quibus si in respondendo.* Parla di Fantino Dandolo eletto protonotario apostolico. Gli promette l' invio d' un dono d' incenso. (ed. Mehus XXIV 20).

11 Ottobre 1431 (ex Venetiis) 36) L. G. AD A. TRAVERSARI. *Thomas Pontanus lepido ingenio iuvenis.* Gli raccomanda Tommaso Pontano che va a Firenze per imparare il greco. (ed. Mehus XXIV 21).

24 Novembre 1431 (Florentiae) 37) A. TRAVERSARI A L. G.

*Credo iam renuntiatum tibi*. Si sfoga pel dolore di essere stato nominato generale dell' ordine. (ed. Mehus VI 37).

28 Febbraio 1433 (ex Venetiis) 38) L. G. AL MAESTRO FRANCESCO RIMINESE. *Libenti animo debitum meum*. Mantiene la promessa di scrivere fatta al momento della partenza. (A. V. pg. 81).

[In Anecd. veneta la lettera ha la data 1452; allora il G. era morto. Sarà probabilmente 1432; e 1432, febbraio, more veneto, equivale a febbraio 1433 m. c. Di fatti, alla fine del febbraio 1433 cessava la luogotenenza del G. nel Friuli; e nella lettera egli dice « cum e tuo dulci amplexu *novissime* invitus distraherer »].

[Marzo o Aprile 1433] 39) L. G. AD ANTONIO DA S. DANIELE. *Si tardior in respondendo tuis litteris*. Lo ringrazia per la lettera ed è lieto che i friulani, *che da poco ha lasciato*, pensino bene di lui. (A. V. pg. 82).

[Valgono le stesse osservazioni che sono state fatte per la lettera precedente; questa è posteriore, pare, perchè vi fu di mezzo una lettera di C. da S. Daniele al G. e perchè il G. parla dei friulani che « da poco » ha lasciato].

27 Marzo 1433 (ex Venetiis) 40) L. G. AD A. TRAVERSARI. *Non dubito te annum proxime praeteritum*. Tornato dal Friuli si scusa per il silenzio d' un anno. Gli raccomanda il monastero di S. Matteo di Murano. (ed. Mehus XXIV 22).

30 Giugno 1433 (Florentiae) 41) FR. FILELFO A L. G. *Increbuisse apud te insidias*. Lo ringrazia per il rinnovato invito a tornare a Venezia e perchè non ha creduto alle voci calunniose sul suo conto. (Rosmini: Vita di Fr. Filelfo, I, 138).

12 Ottobre 1433 (ex Venetiis) 42) BERNARDO GIUSTINIANO AD A. TRAVERSARI. *Etsi plane intelligam ea minime*. Gli scrive a nome del padre ch' è occupatissimo. (ed. Mehus XXIV 25).

18 Dicembre 1433 (ex Venetiis) 43) L. G. AD A. TRAVERSARI. *Tuae me ex Faventia proximae litterae*. Condoglianze per la morte del fratello Gerolamo. (ed. Mehus XXIV 23).

7 Luglio [non anteriore al 1433] 44) L. G. AL FIGLIO BERNARDO. *Scio te de salute nostra sollicitum*. Il parto della nuora Elisabetta è stato ritardato. (*M* c. 200 r.).

13 Luglio [stesso anno] 45) L. G. AL FIGLIO B. *Affero tibi in-*

*cundissimum et nobis*. Elisabetta ha partorito una bambina; tanto la puerpera che la neonata stanno benissimo. (*M* c. 200 r.).

[Per qnesta lettera e la precedente non c'è altro termine di datazione se non questo : che Bernardo, nato nel 1407, a 25 anni sposò Elisabetta di Giov. Priuli; siamo così nel 1432 ; la lettera che parla della nascita d' una bimba, non può essere anteriore al luglio 1433. Cfr. la vita di Bern. Giustiniano scritta da A. Stella, Venetiis Gryphius 1553].

3 Marzo 1434 (ex Venetiis) 46) L. G. AL FIGLIO BERNARDO. *Navigationem hanc tibi, ut scribis*. Gode d' esserne approvato per il rifiuto della prefettura di Brescia e lo invita a tornare a Venezia per appoggiarne la candidatura a quella di Verona. (*M* c. 207 v.).

1 Gennaio 1435 (Senae) 47) FR. FILELFO A L. G. *Effugi tendem, vel maximo cum vitae periculo*. Scappato da Firenze a Siena racconta i primi atti di violenza di Cosimo dopo il suo ritorno dall' esiglio. (Rosmini : Vita di F. Filelfo, I 144).

31 Gennaio 1435 (ex Sena) 48) FR. FILELFO A L. G. *Laudari abs te, viro amicissimo*. È contento d' esserne approvato per la fuga da Firenze ; tornerebbe a Venezia, ma per due anni è legato coi senesi. (Ep. II 25).

15 Febbraio 1435 (Florentiae) 49) A. TRAVERSARI A L. G. *Diutius desideravimus litteras nostras*. Lo prega di rlmandargli le lettere a lui dirette, perchè persuaso dagli amici s' è deciso a pubblicare il suo epistolario. (ed. Mehus VI, 38).

2 Dicembre 1435 (ex Ferrara) 50) FR. BARBARO A L. G. *Quamquam consilium meum minime tibi necessarium*. Parla della battaglia di Gaeta e dell' utile che n' è venuto e ne verrà al duca di Milano. (Quirino : Ep. B. pg. 19).

4 Gennaio 1436 51) ID. A L. G. *Etsi litteris meis nihil adhuc respondere potueris*. Andrà a Firenze, come vuole il Senato ; intanto, Leonardo tuteli i suoi interessi. (Quirini : Diatriba preeli, pg. 390).

17 Gennaio 1436 (ex Venetiis) 52) L. G. AD ANDREA GIULIANO. *Redeunti mihi e Mantua*. Lo ringrazia per le lodi date alle sue laudi che non hanno altro merito che quello della sincerità. (Pubbl. dal Sabbadini in Giorn. stor. X 393).

[La data è, veramente, 1435; ma sarei, m. v.; cfr. la lett. seguente].

27 Gennaio 1436 (ex Venetiis) 53) L. G. A FR. BARBARO. *Qua hora Mantuam ex Senatus decreto discessurus eram*. Tornato dopo 7 giorni da Mantova lo consiglia ad andare a Firenze, come l'unico che potrebbe trattare coi fiorentini. (Quirini: Diatr. prael. pg. 392).

22 Settembre 1436 (ex Murano) 54) L. G. AL FIGLIO BERNARDO. *En tibi affero ut redeas*. Lo invita a tornare a Murano, cessato il pericolo della peste. (*M* c. 200 v.).

13 Agosto 1437 (ex Sena) 55) FR. FILELFO A L. G. *Nescio quo tandem iure te adeo obfirmaris*. Lo invita in modo molto brusco a restituirgli i suoi libri. (Ep. II, 32).

30 Settembre 1437 (ex Venetiis) 56) L. G. A FR. BARBARO. *Teneri te febribus tuis ad Senatum litteris*. Si duole che il B. sia malato di febbre. A Venezia si provvede a migliorare la disciplina delle milizie. (Quirini: Ep. B. pg. 174).

[princ. Ottobre 1437] 57) L. G. A FR. BARBARO. *Litteras tuas quibus de adversa valetudine*. Si duole della malattia del B. (*M* c. 208 r.).

[Evidentemente la lettera fu scritta subito dopo la precedente].

7 Ottobre 1437 (ex Venetiis) 58) L. G. A F. B. *Hic dies mihi incundus*. Si congratula col B. che s'è rimesso in salute. (Quirini: Ep. B. pg. 45).

15 Ottobre 1437 (Brixiae) 59) F. BARBARO A L. G. *Binas a te litteras accepi*. Ringrazia delle condoglianze per la morte del nipote Lodovico, poi parla della guerra di Milano. (Querini: Ep. B. pg. 45).

27 Ottobre 1437 (Brixiae) 60) ID. A L. G. *Quo in loco res nostrae futurae sint*. C'è pericolo che i fratelli Tolentini, spogliati del comando, infestino il Piceno. (Quirini: Ep. B. pg. 49).

1 Novembre 1437 (Brixiae) 61) FR. BARBARO A DANIELE VETTORI E L. G. *Quam sit exinanitum istud aerarium*. Bisogna operare oltre l'Oglio; ci vogliono fanti e danari. (Quirini: Ep. B. pg. 52).

30 Novembre 1437 62) L. G. A FR. BARBARO. *Iam ter, tum a me*. Lo Sforza non passerà il Po prima del venturo Marzo. (Querini: Ep. B. pg. 60).

[fine del 1437] 63) L. G. A NICOLÒ CEBA. *Hesternae litterae suae voluptati mihi simul.* Gli dispiace di non avergli potuto far compagnia durante il suo soggiorno a Venezia. (Pubbl. da me, in Giorn. stor., LIII, pag. 313-4).

[Forse i « minaces Italiae turbines » alludono all'acuirsi della guerra contro il Visconte che è tra la fine del 1437 e il piincipio del 1438; e la « amicorum quaedam invaletudo » è forse un ricordo dell' indisposizione del Barbaro, sett.-ott. 1437. Cfr. i n. 56, 57, 58].

[anteriore al Marzo 1438] 64) L. G. A FEDERICO [CORNELIO]. *Non eram nescius dum tuam erga me benevolentiam.* Esorta il giovane allo studio e alla virtù. Lo invita a riscrivergli. (A. V. pg. 77).

[anteriore alla fine del Marzo 1438] 65) FEDERICO CORNELIO A L. G, *Gratae mihi tuae litterae fuerunt, sed eo gratiores.* Lo ringrazia per la cortesia con cui rispose alla lettera di lui giovane. Gli espone le sue teorie sull' educazione. (Inedita nel cod. Vat. Pal. lat. 492 cc. 188 v.-193 r.).

[Tanto il n. 64 che il 65 contengono i saluti per Marco Giustiniano che morì alla fine del Marzo 1438. Il n. 65 è la risposta al 64].

26 Marzo 1438 (Brixiae) 66) FR. BARBARO A L. G. *Nuper Carolus noster nunciavit mihi.* Condoglianze per la morte di Marco. (Quirini: Ep, B. pg. 70).

5 Aprile 1438 (ex Venetiis) 67) L. G. A FR. BARBARO. *Lachrymavi nuper dum legerem.* Le condoglianze del B. l' hanno fatto piangere di consolazione. (Quirini: Ep. B, pg. 171).

15 Aprile 1438 (ex Murano) 68) L. G. A VITTORE SUAVIO. *Litterae tuae quas proximis.* È tristissimo per la morte d' un figliuolo di Bernardo di 11 giorni. (*M* c. 199 r.).

23 Aprile 1438 (ex Venetiis) 69) L. G. A JACOPQ ARCIPRETE. *Litterae tuae, magno mihi solatio, in quibus erga nos.* Ringrazia delle condoglianze per la morte di Marco. (*M* c. 207 v.).

24 Aprile 1438 (ex Venetiis) 70) L. G. AD A. TRAVERSARI. *Binis tuis litteris commendasti mihi antistitis.* Sosterrà con ogni sua possa la causa di Grovanni Calergi. (ed. Mehus XXIV 24).

15 Ottobre 1438 (ex Sena) 71) FR. FILELFO A L. G. *Ignosce*

*brevitati litterarum mearum.* Va a Milano, ma prima starà qualche tempo a Bologna. (Ep. III, 2).

[anteriore al 1439] 72) L. G. A BENEDETTO BORSA. *Summa cum voluptate legi nuper litteras tuas.* Gli manda per conto del fratello 300 fior. d' oro meravigliandosi ch' egli abitando a Bologna, città ricca e dotta, abbia tanta miseria. (Pubbl. in M. Morici: Per l' epistolario di 2 discepoli e d' un amico di Guarino. Pistoia 1897 pg. 18).

[A pg. 10 il Morici identifica il destinatario con Benedetto Borsa da Modone. Se l' identificazione è esatta, la lettera deve essere anteriore al 1439 nel qual anno il Borsa fu chiamato a Ferrara per « leggervi grammatica » e nelle domeniche far lezione di retorica e interpretare Cicerone e Virgilio. Cfr. Ferrante Borsetti: Historia almi Ferrariae Gymnasii].

8 Gennaio 1439 (Brixiae) 73) FR. BARBARO A L. G. ED E. DONATO. *Quanta cum cura iamdiu studuerim.* Si lagna, molto risentito di non essere sufficientemente sostenuto dal Governo. (Querini: Ep. B. pg. 79).

12 Aprile 1439 (ex Venetiis) 74) L. G. A BARBONO MAUROCENO. *Egregius iurisconsultus.* Lo invita a venir a sentire Giovanni da Prato, giureconsulto. (*M* c. 199 v.).

31 Maggio 1439 (Brixiae) 75) FR. BARBARO A L. G. E D. VETTORI. *Facere non possum quin aegre et moleste feram.* Si lagna che il Governo lasci da 10 mesi lui e la città sprovvisti di tutto. (Quirini: Ep. B. pg. 82).

11 Ottobre 1439 (ex Rodigio) 76) G. GUARINO A L. G. E AD ANDREA GIULIANO. *Hac hora duobus cum filiis eodem lectulo.* (Citata dal Sabbadini: Guarino ver. e il suo epistolario. Salerno 1885, pg. 21 n. 173).

26 Ottobre 1439 77) L. G. A GUARINO. *Hesterno vesperi mihi redditae sunt litterae tuae quas Iulianus.* Non si addolori perchè gli fu attribuito il distico contro Venezia: i buoni lo sanno incapace di tanto; e poi, si sa che il distico è antico. (Pubbl. da me in Giorn. stor., LIII, pag. 315-6).

31 Dicembre 1439 (ex Venetiis) 78) L. G. AD ANTONIO ROSELLO GIURECONSULTO. *Egregius iurisconsultus Gabriel Pergamensis.* Ringrazia per l'invio d'un poema. (*M* c. 198 v.).

31 Marzo 1440 (ex Venetiis) 79) L. G. AL PADRE P. AQUI.. *Etsi*

*hactenus nulla mihi tecum*. Si congratula con lui per l'avanzamento avuto, cui egli, Leonardo, non fu del tutto estraneo. (*M* c. 199 v.).

1 Maggio 1440 (ex Mediolano) 80) FR. FILELFO A L. G. *Adhortationem tuam etsi bonam*. Lo prega di non rinnovare gli inviti perchè deve restare a Milano. (Ep. III, 33).

26 Giugno 1440 (Brixiae) 81) FR. BARBARO A L. G. *Postquam ita deo placuit*. Prega il G. di adoperarsi per far entrare nel monastero degli Angeli sua figlia Costanza che ha deciso di monacarsi. (Quirini: Ep. B. pg. 94).

8 Luglio 1440 (ex Venetiis) 82) L. G. A FR. BARBARO. *Constantiam filiam tuam sese*. Si congratula per la bella decisione. In quel convento, per ora, non c'è posto. (ibid. pg. 95).

15 Luglio 1440 (Brixiae) 83) FR. BARBARO A L. G. E D. VETTORI. *Etsi iustis de causis tanti faciam*. Consiglia a trarre a sè il Malatesta per impedire al Piccinino di ricondurre in Lombardia l'esercito mutilato. (ibid. pg. 97).

10 Settembre 1440 (Brixiae) 84) ID. A L. G. E D. VETTORI. *Alias Zebedeum Pontium commendavi*. Raccomanda Zebedeo Ponzio ch'è in lite con G. degli Avvocati. (ibid. pg. 98).

29 Settembre 1440 ('ΕΚ Μεδιολάνου) 85) FR. FILELFO A L. G. Ἐπίσταμαι τόν λεγόμενον Ἰουστινιανὸν καὶ δίκαιον εἶναι. Esige la restituzione dei suoi libri. (Legrand: 110 lettres grecques de F. Philelphe. Paris, Leroux, 1892 pg. 36 n. 14).

[1440] (ex Ferraria) 86) GUARINO A L. G. *Superiori tempore cum e Rodigio*. (Citata in Hodius: De graecis illustribus pg. 63).

13 Luglio 1441 (ex Murano) 87) BERNARDO GIUSTINIANO, A NOME DEL PADRE, A VITTORE SOAVE. *Litteris tuis iam dies aliquot scriptis*. Si gode la convalescenza dalle febbri a Murano. (*M* c. 204 v.).

15 Gennaio 1442 (ex Venetiis) 88) L. G. A MARCO NIGRO. *Mihi nuntiatum est habuisse te*. Il Nigro ha fatto poco conto della sua lettera. Il G. vuol essere pagato immediatamente. (*M* c. 199 v.).

5 Luglio 1442 89) L. G. A FR. FILELFO. *Litteras tuas graecis nuper*. Non ha mai cessato d'amarlo, nè vuole che il Filelfo ne dubiti. (*M* c. 197 v.).

26 Ottobre 1442 (ex Venetiis) 90) L. G. A FR. FILELFO. *Gaudeo equidem haud mediocriter*. Si congratula per le sue nozze. (*M* c. 197 v.).

28 Dicembre 1442 (ex Venetiis) 91) L. G. A FR. FILELFO. *Misisti nuper ad me optatum diu*. Gli fa ampli elogii per il « Convivia mediolanensia » che il Filelfo volle foss' egli il primo a leggere. (*M* c. 197 v.).

[La lettera ha la data V kal. Jan. 1443. Si deve contare m. v. ?).

30 Dicembre 1442 (ex Mediolano) 92) FR. FILELFO A L. G. *Cyriacum nostrum quem tibi*. Gli raccomanda Ciriaco d'Ancona. (Ep. V c. 33 r.).

1 Gennaio 1443 (ex Venetiis) 93) L. G. PROC. A PIER DE' TOMMASI. *Litteras tuas habui dignas profecto*. Ringrazia per le congratulazioni fattegli per la nomina a procuratore. Non spera e non pensa affatto di salire al dogado. (*M* c. 198 r.).

4 Gennaio 1443 (ex Venetiis) 94) L. G. PROC. A LAURO QUIRINO. *Habui litteras tuas quibus recepisse*. Ringrazia per le congratulazioni. (*M* c. 198 v.).

7 Gennaio 1443 (ex Venetiis) 95) L. G. A PALLA STROZZI. *Nihil est quod iucundius hoc tempore*. Lo assicura del suo affetto anche nelle presenti sventure. (*M* c. 197 r.).

8 Gennaio 1443 (ex Venetiis) 96) L. G. A FR. CARDINALE. *Hesterno vesperi redditae sunt litterae tuae quibus maximis*. Ringrazia per le congratulazioni. (Pubbl. da me in Giorn. stor., LIII, pag. 312).

10 Gennaio 1443 (ex Venetiis) 97) L. G. A FF. CARDINALE. *Te mominisse non dubito quis inter*. Supplica il cardinale perchè sia restituito al primitivo splendore l' abbadia di Rosazzo. (ibid.).

3 Febbraio 1443 (ex Venetiis) 98) L. G. AD ANDREA GRITTO. *Gratulatio tua mihi fuit*. Ringrazia per le congratulazioni. (*M* c. 204 r.).

13 Agosto 1444 99) FR. BARBARO A L. G. *Hermolaum Barbarum episcopum trivisanum*. Gli raccomanda il nipote Ermolao cui si vuol togliere il vescovado di Treviso. (Sabbadini : 130 lettere inedite di F. Barbaro. Salerno, 1884. Appendice n. CV).

[Il Sabbadini dice : « I codici hanno *Milano*, non Ve-

nezia, ma nell'Agosto il Barbaro non c' era più ». E perchè, se il I Novembre dell' anno stesso scriveva a Lauro Quirini : « Memini cum *adhuc* essem Mediolani... » ? Certo, non era a Venezia ; se, al più, non si voglia ammettere che egli scrivesse al G. a Murano].

29 Ottobre 1444 (ex Venetiis) 100) L. G. PROC. AD ALFONSO RE. *Etsi non dubito causam meam.* Lo prega di far liberare una sua nave carica di grano, trattenuta alle Baleari. (*M* c. 209 v.).

[Aprile 1446] 101) KROTO VITALE A L. G. *Krotus germanus meus certiorem me fecit.* Sa ch' egli cerca un giovane scrivano. (Bibl. Quiriniana di Brescia cod. XVI c. 87 v.).

[Senza data, ma in stretta relazione con le precedenti ; anzi, la prima di esse].

26 Aprile 1446 (ex Venetiis) 102) L. G. A KROTO VITALE. *Respondebo humanissimis litteris tuis et brevibus repetam.* Lo prega di mandargli un giovanetto, con bella scrittura, che serva d' aiuto a Bernardo « ad mercatoria ». (A. V. pg. 76).

[Il Codice Bresciano XVI c. 88 r. ha : die VI Maii MCCCCLVI].

15 Maggio 1446 (ex civ. Beluni) 103) KROTO VITALE A L. G. *Cum primum vir illustris.* S' è affrettato a cercargli il giovane. (Bibl. Quiriniana di Brescia cod. XVI c. 88 v.).

31 Maggio [1446] (ex Murano] 104) L. G. A KROTO VITALE. *Superioribus diebus binis ad te litteris accersivi.* Non ha più avuto notizie del giovanetto. (A. V. pg. 77).

[Evidentemente appartiene al gruppo delle lettere precedenti].

31 Agosto 1446 (S. Vigilio) 105) FR. BARBARO A L. G. *Etsi confirmandae valetudinis causa.* Manderà le chieste commendatizie per L. Foscarini che va a Milano. (Sabbadini : 130 lettere ined. di F. Barbaro, pg. 114).

106) L. G. A VITTORE SOAVE. *Miratus semper sum, spectatissime vir.* Gli manderà il panno chiestogli per il vestito della moglie. (*M* c. 208 r.).

22 Novembre..... 107) L. G. A FILIPPO REGINO CANONICO VERONESE. *Litterae tuae et secum Gellius.* È contentissimo dell'invio di Gellio. (Pubbl. da me in Giorn. stor., LIII, pag. 314-5).

1 Luglio (ex Verona) 108) L. G. A GUARINO. *Mitto tibi Themistoclem tuum*. Gli restituisce le vite di Plutarco e gli manda delle penne. (Ined. nel cod. Vatic. Pal. lat. 492 c. 176 v. Citata dal Sabbadini : Guarino ecc. n. 286).

109) L. G. AD CYPRI REGINAM. LAUS PICTURAE. *Mecum nuper cogitabam*. Le manda un quadro e lo accompagna con le lodi della pittura. (A. A. pg. 78).

110 e 111) Di 2 lettere di L. G. A GUARINO citate dal Sabbadini : Guarino ecc. n. 34 *Binas his diebus* e n. 193 *Hesterno vesperi*, non ho ritrovato il testo.

112) L. J. SUO ET PAULI CORRARII NOMINE AD JANNEM PRINCIPEM. *Scripsimus ad te Februario mense*. Raccomanda che si occupi d' un suo carico di frumento sequestrato da quelli di S. Bonifacio, in Corsica. [Pubblicato da me in Giornale storico, LIII, pag. 316-7).

113) GUARINO A L. G. *Cum mearum aliquid ad te litterarum*. Gli annuncia la nascita di un figliuolo, Emanuele.

---